

questioni relative ai concordati agrari collettivi o ai contratti agrari di colonia parziaria, di piccolo affitto o di salariato fisso. Se ci sono altri contratti agrari non sono compresi nella dizione.

Mi associo poi alla proposta dell'onorevole Bellotti, per la liquidazione delle indennità, perchè queste indennità già sono assai modeste, in relazione al valore della moneta, e debbono indubbiamente essere date a questi lavoratori che perdono la loro giornata per recarsi, magari da un paese lontano, alla sede di pretura, e se ne devono tornare indietro senza avere esaurito il loro mandato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campanini.

CAMPANINI. Avevo domandato di parlare subito dopo la richiesta di sospensiva dell'onorevole Aldi-Mai, ma, giacchè ho facoltà di parlare, mi associo alle osservazioni ed ai rilievi fatti così eloquentemente e con dottrina dal collega Mauri.

E mi associo anche all'emendamento del collega Bellotti, mettendo in rilievo questo stranissimo fatto, che mentre le Commissioni esistono ormai da quattro anni regolando lo svolgimento delle contese nel campo agrario, non si corrispondono le indennità ai membri che ne fanno parte. Soprattutto poi metto in rilievo l'opportunità d'approvare la legge, perchè le Sezioni unite dalla cassazione hanno già messo in dubbio se questo decreto fosse costituzionale, di modo che in alcune preture le Commissioni non funzionano più; appunto partendo dal presupposto che il decreto non sia costituzionale.

Da qui la necessità e l'urgenza che il Parlamento si pronunzi in merito.

RAMELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAMELLA. Il decreto che si propone di trasformare in legge, ha il difetto di non tener presente le differenti conduzioni agricole, ritenendosi che in agricoltura esistano solo rapporti fra proprietari e piccoli fittavoli, fra proprietari e coltivatori, o contratti agrari di colonia parziaria, di piccolo affitto o di salariato fisso.

Secondo questa interpretazione le Commissioni mandamentali arbitrali, non dovrebbero comprendere nel loro seno i lavoratori avventizi, e, conseguentemente, i lavoratori avventizi non potrebbero ricorrere alle medesime, per far valere i loro eventuali interessi.

Ed è strana questa parvenza di limitazione, quando si pensa che nel primo capo-

verso dell'unico articolo del decreto si parla dei concordati agrari collettivi, ciò che presuppone come nello spirito e nell'intendimento del ministro, che ha predisposto questo decreto, si intendeva e si intende che anche i lavoratori avventizi debbono avere la loro rappresentanza in queste commissioni, e che quindi le eventuali controversie, in rapporto all'applicazione dei concordati collettivi, potessero essere risolte.

Se questa è l'interpretazione esatta noi domandiamo che in questa sede si aggiunga ad abbondanza ciò che nel fatto già è avvenuto e cioè che le commissioni mandamentali arbitrali devono avere nel loro seno anche la rappresentanza dei lavoratori avventizi.

Richiamiamo poi anche l'attenzione del ministro sulla condizione in cui si potrebbero trovare queste commissioni, in quelle provincie nelle quali uno stesso gruppo di persone è in un determinato periodo, datore di lavoro, in un altro datore di opera.

Questa sua rappresentanza sotto qual forma entra a far parte della Commissione arbitrale mandamentale?

Non può avvenire il caso di essere, in determinate condizioni, minoranza, ed in altre maggioranza? Ecco un'altra quistione che noi sottoponiamo per vedere se non sia opportuno correggere queste eventuali lacune in modo da presentare un provvedimento che disciplini la costituzione delle Commissioni mandamentali arbitrali, perchè possano svolgere efficacissima azione di tutela sociale in confronto ai contrasti derivanti dai contratti di lavoro, e quindi col diritto a tutte le categorie dei datori di lavoro e di opera di poter essere legittimamente rappresentate, ai fini che si propone di raggiungere la legge.

Queste nostre proposte sono in relazione all'azione che la Federazione nazionale dei lavoratori della terra ha insistentemente svolto presso il ministro, perchè cercasse di trovare il mezzo di introdurle nel provvedimento. Le richieste della Federazione o arrivarono tardive o non furono allora sufficientemente apprezzate. Ci auguriamo che la Camera oggi, nel convertire questo decreto-legge in legge, voglia appunto completare il funzionamento delle Commissioni mandamentali arbitrali, nel senso che nelle medesime entrino a far parte anche le rappresentanze dei lavoratori avventizi, oppure, se non si vuole specificarne le categorie, dire che le Commissioni mandamentali arbitrali saranno composte di tutte quelle categorie di datori d'opera, che, nelle varie provincie,